

# Ecco come investire seguendo i consigli di Bill Gates

Il fondatore di Microsoft, che da tempo contende a Jeff Bezos di Amazon il titolo di uomo più ricco al mondo, è diventato protagonista nel dibattito “pandemico” sbilanciandosi su quali settori puntare in un'ottica di lungo periodo alla luce degli stravolgimenti sociali ed economici comportati dal Covid-19

**di Vito Lops**

5 min



Bill Gates (Afp)

Bill Gates è uno dei personaggi pubblici che si è fatto recentemente più sentire sul tema Covid-19. Il fondatore di Microsoft, che da tempo contende a Jeff Bezos di Amazon il titolo di uomo più ricco del pianeta, in un recente articolo ha parlato di quali settori scegliere in un'ottica di lungo periodo alla luce degli stravolgimenti sociali ed economici comportati dal coronavirus.

L'argomento è stato affrontato sull'[Economist](#) trattando di come affrontare possibili future pandemie. In primo luogo, vi sono considerazioni di tipo sociale, oggi molto attuali, legate al diffondersi di una diffidenza generalizzata e di una disgregazione del vivere collettivo.

## La strategia di Gates

Questo comporta un lento e faticoso ritorno alla vita al di fuori delle mura domestiche così

come la conoscevamo. A seguire vi sono gli aspetti economici. I costi di un lockdown prolungato e intermittente avranno pesanti ripercussioni sulle prospettive reddituali di molti lavoratori, con conseguenze intuibilmente negative sul piano della crescita economica. Le persone, sottolinea Gates, sono per natura avverse ad esporsi al contagio; fino a che non sarà disponibile un vaccino in molti preferiranno adottare un approccio prudente e circospetto.

Una terza chiave di lettura si riferisce ai cambiamenti che il mondo dovrà sperimentare e forzosamente mettere in atto, pena il collasso delle strutture sociali ed economiche esistenti, cercando idee di investimento di lungo periodo. I cambiamenti dovranno essere universali, non solo di chi può permettersi di farli. L'attuale pandemia ha dimostrato come il contenimento del danno a livello globale sia legato a interventi profondi nelle aree in cui gli strumenti di risposta al virus sono decisamente meno efficaci.

I Paesi che sono riusciti a mettere in atto stringenti misure di contenimento del virus (senza sgretolare il loro sistema economico e sociale) non potranno ripartire in sicurezza, se altri paesi, vicini o lontani, non avranno i mezzi per ottenere gli stessi risultati. Nessuno si salva da solo, per l'appunto. Da qui la percezione dell'entità degli investimenti necessari per proteggerci e per prevenire nuove diffusioni del virus. Questi interventi dovranno arrivare in forma capillare in ogni parte del pianeta.

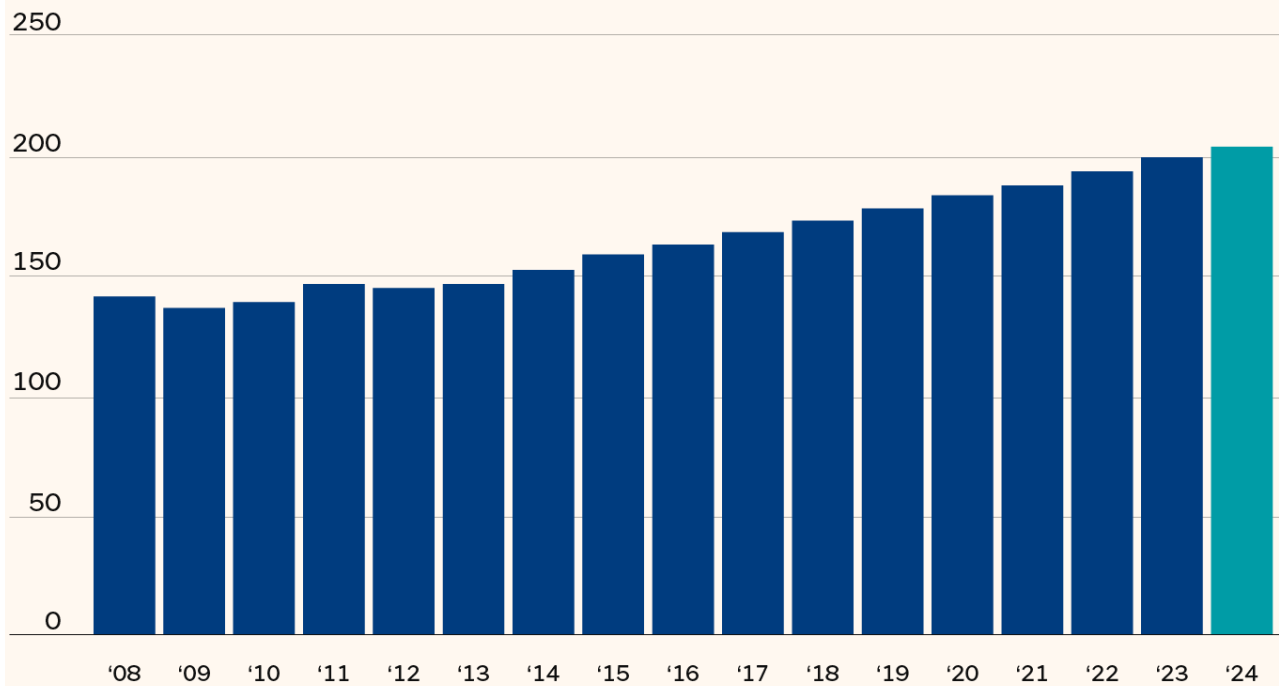
«Evidentemente il settore della sanità è sotto la lente di ingrandimento, in quanto chiave di volta per uscire dall'emergenza. Non solo Bill Gates, ma quasi tutti gli analisti concordi nel considerare il settore sanitario come il possibile "vincitore" nella corsa all'innovazione, baluardo contro le pandemie su cui puntare nel lungo termine – spiega Severino Pugliesi, ceo di Lagom Family advisors -. Si profila un mondo in cui la professione del ricercatore sarà una delle più rispettate e influenti, in cui la scienza dovrà fare passi da gigante, non solo per porsi al servizio dei cittadini dei Paesi sviluppati, come è accaduto finora, ma anche per rendere il progresso fruibile per chi non ha i mezzi per beneficiarne in autonomia. Un report di Farmindustria del luglio 2019 evidenziava come la biofarmaceutica rappresenti il settore con i maggiori investimenti in R&S al mondo, oggi e nei prossimi 5 anni. Questa tendenza è destinata a consolidarsi ed evidenzia grandi opportunità».

Ma cosa si intende esattamente quando si parla di settore medico-sanitario? In quali sottosectori verrà posta l'attenzione dei capitali da parte della comunità internazionale? Bill Gates ci aiuta a rispondere a queste domande. Nel suo articolo indica tre ambiti fondamentali, dirimpenti in chiave futura.

**COME INVESTIRE SECONDO BILL GATES**

## INVESTIMENTI NELLA RICERCA FARMACEUTICA MONDIALE

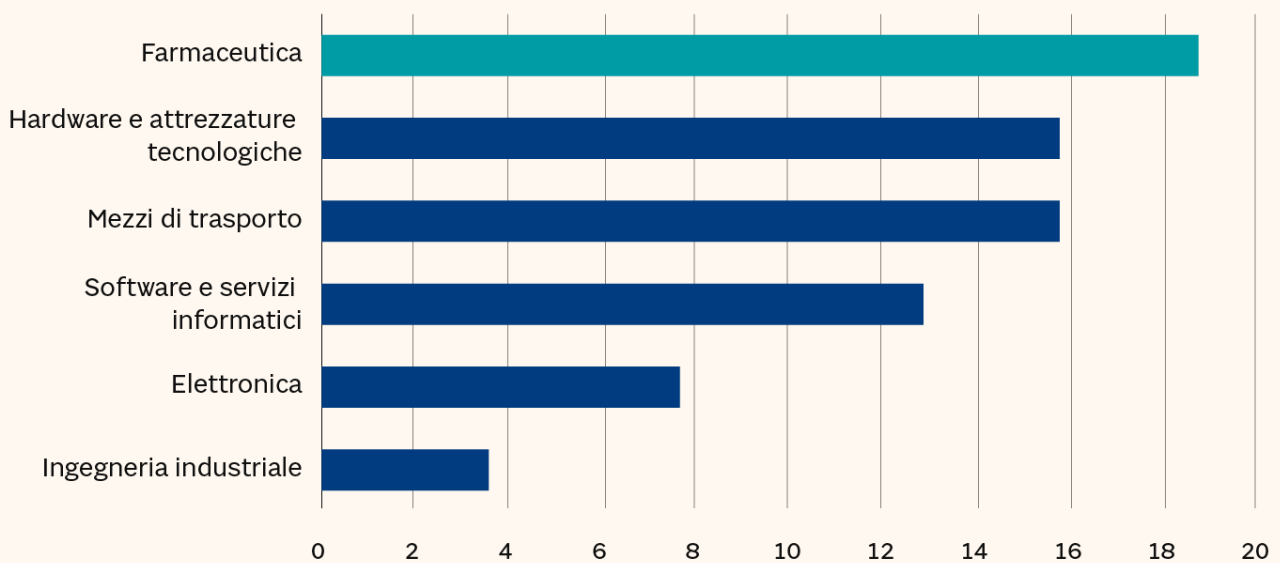
In miliardi di dollari



Fonte: EvaluatePharma

## INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO A LIVELLO MONDIALE

% sul totale. Dati al 2018



Fonte: Elaborazione su dati Commissione Europea

## **Vaccinologia**

Nell'attuale emergenza si ripone grande speranza nella prossima scoperta di un vaccino. I tempi di sviluppo sono ancora incerti, ma saranno probabilmente record rispetto al passato. Un'ottima notizia figlia dei significativi passi in avanti fatti dalla ricerca, sia nello sviluppo tradizionale dei vaccini, sia attraverso tecnologie innovative che sfruttano la sequenza di materiale genetico del virus per immunizzare l'organismo. Questi ultimi possono rappresentare una soluzione più veloce e rapida per arrivare alla scoperta di un vaccino. Grandi e piccoli nomi della farmaceutica e delle biotecnologie sono all'opera.

«Tra quelli che meritano di essere citati – prosegue Pugliesi - anche per le straordinarie performance in Borsa, vi sono Moderna (+175% da inizio anno, 15 miliardi di capitalizzazione), società statunitense recentemente autorizzata a procedere con la fase 2 della sperimentazione di un vaccino contro il coronavirus su 600 volontari e Inovio pharmaceuticals (+240% da inizio anno, 2 miliardi di capitalizzazione), società all'avanguardia nello sviluppo di terapie per cancro e malattie infettive, che ha ricevuto una sovvenzione di 9 milioni di dollari per sviluppare un vaccino a Dna».

## **Diagnostica**

Poter diagnosticare la positività al virus con la stessa semplicità e velocità con cui si misura la febbre o si fa il test di gravidanza. Come per la produzione di un vaccino, anche la diagnosi di positività a una malattia deve poter essere effettuata nel minor tempo possibile. Severin Schwan, ceo di Roche (+10% da inizio anno, 305 miliardi di capitalizzazione), una delle principali società di diagnostica al mondo, ha recentemente annunciato di voler rendere disponibile un test sierologico per determinare la presenza di anticorpi contro il Covid-19.

«La società – ricorda il ceo di Lagom Family advisors - sta cercando di sviluppare un business orientato al futuro, in cui l'assistenza sanitaria sia personalizzabile e le tecnologie digitali al servizio delle principali attività farmaceutiche e diagnostiche. Tra il leader nel settore della diagnostica vi è anche DiaSorin, gruppo multinazionale italiano (con una performance di Borsa da inizio anno superiore al 30%, ndr)».

## **Farmaci antivirali**

Il terzo ramo in cui l'innovazione dovrà essere all'altezza delle nuove sfide secondo Bill Gates riguarda i farmaci antivirali. Essi permettono di convivere con il virus fino a quando sarà disponibile un vaccino, aiutando nel contenimento dell'infezione e nella gestione dell'emergenza ospedaliera. Negli ultimi tre anni, solo il 5% (dati Bloomberg) degli investimenti effettuati dai venture capitalist nel settore delle biotecnologie sono stati indirizzati verso medicinali di prevenzione delle infezioni; troppo poco.

Bill Gates è però certo che le cose cambieranno e che grandi risorse saranno concentrate in questo campo in modo da essere più pronti per la prossima emergenza virale. «Uno dei nomi più in voga è oggi Gilead Sciences (circa +20% in Borsa da inizio anno; 100 miliardi di capitalizzazione, ndr) – sottolinea Pugliesi -. Si tratta della società sviluppatrice del farmaco anti-Ebola Remdesivir, in fase di sperimentazione in diversi Stati per la cura del coronavirus. Vi sono però molti altri nomi, tra i quali – solo a titolo d'esempio – Incyte,

attiva nella ricerca anche in partnership con Novartis, e Regeneron pharmaceuticals, anche in partnership con Sanofi».

Innovazione e ricerca sono dunque direttive che possono guidare gli investitori di lungo periodo, con una preferenza per le società che eccellono nei tre rami della vaccinologia, della diagnostica e dei farmaci antivirali. «Data l'incertezza dei risultati della ricerca, occorre raccomandare un approccio diversificato, che abbracci anche altre possibili innovazioni legate alla robotica e alla telemedicina. Puntare su un solo cavallo, quando molto dipende dagli esiti incerti della ricerca scientifica, è un rischio eccessivo – conclude l'esperto - Non bisogna infatti sottovalutare come spesso le società più innovative siano relativamente piccole e soggette a volatilità davvero molto elevate».

Riproduzione riservata © Il Sole 24 Ore